

Protagonista la miniserie
Tutte le reti, di Stato e no, fanno buoni affari con i «film a puntate»

Mifed, finale con la Rai
Stevenson va nel futuro con «L'isola del tesoro» da un'idea di Castellani

La tv a caccia di tesori

Il Mifed 1987 chiude ufficialmente oggi, ma di fatto è ormai già chiuso da giorni. Non soltanto perché la maggior parte degli operatori, italiani e stranieri, è già partita e gli stand i saloni e le salette di proiezione sono semideserti, ma perché i giochi, quelli che contano, sono stati fatti da un pezzo. Le cifre danno un'idea precisa: il Mifed nuova edizione (cinema e tv insieme) è stato un successo.

ENRICO LIVRAGHI

MILANO Uno spazio allargatosi quest'anno su 40.100 metri quadri con il 20% di stand in più, 70 paesi espositori, 5.175 operatori, 2.000 società iscritte, e quei che più conta, circa 400 miliardi (in lire) di scambi complessivi. Bilancio positivo, non c'è che dire, e sarà soddisfatta dei responsabili si percepisce visivamente martedì sera nella Sala del 500 della Fiera, gremita di invitati per l'anteprima di *L'isola del tesoro*. Anche i responsabili della Sacis, peraltro, hanno di che es-

con disinvoltura da un pubblico deliziato, nel precedente buffet dal risotto al curry. La seconda parte ne durerà altrettanto e tutto sommato, per un film televisivo a puntate (la prima passerà giovedì 12) ci sembra una lunghezza a misura d'uomo. Cast notevole fra gli altri Anthony Quinn, Philippe Leroy, David Warbeck, Ida Di Benedetto, Renato de Carmine, Klaus Lo-

litsch, il piccolo Italo Nardulli e Ernest Borgnine come classica «guest star».

L'isola del tesoro oggi non è più nei mari del Sud si è proiettata nel futuro, anzi nel fantafuturo, e si trova in un pianeta sperduto in una lontana galassia. Né i pirati sono più quelli inventati da Stevenson, anche se hanno mantenuto i loro nomi romantici e ormai un po' casalinghi: il mitico invisibile Flint l'ambiguo e simpatico gaglioffo Long John, il piccolo Jimmy, lo stra-

vagante conte Ravano, eccetera. Il loro raggio d'azione sono i pianeti, i loro rifugi sono taverne fumose e malumate dal decrepito look post-moderno, ubicate, guarda un po', in Italia, o meglio in una Roma trasformata in una titanica megalopoli.

Vista la prima parte, non azzardiamo un giudizio complessivo sul film. Tuttavia leggendo gli stralci della proposta originaria di Castellani qualche idea ce la siamo fatta. Scriveva Castellani: «Nella riduzione che presentiamo di *L'isola del tesoro* abbiamo cercato di privilegiare questo interesse umano per i protagonisti e per la vicenda, più che lo stupore suscitato ad ogni costo con la presentazione di un futuro mondo tecnologico».

Chissà cosa avrebbe fatto lo scomparso regista se avesse potuto girare di persona forse avrebbe mantenuto fino in fondo la sua idea del film. È

certo però, da quanto si è visto, che nella regia di Margheriti sono rimaste solo le briciole di questo intento originario. Il mondo tecnologico futuribile domina, eccome, non solo nell'accuratezza dei marchingegni iperelctronici ma nelle scenografie fantasiose, tanto fantasiose da sfiorare momenti di comicità surreale. Così abbiamo piazza Navona con le sue famose fontane, intatte circondate da strutture, che per essere futuribili assomigliano molto alle baracche prefabbricate di una metropolitana in costruzione, abbiamo un Colosseo annesso tra i grattacieli di cartapesta e una Napoli ormai ridotta a bruciante periferia romana con il suo golfo intatto dominato dalle torri cosmiche dello «spazioporto», con il solito immane san Gennaro in processione e con le sue strade straripanti di un popolo immutabile. Per un istante viene alla mente *Blade Runner*. Però sotto il Vesuvio



Anthony Quinn e Italo Nardulli nell'«Isola del Tesoro»

RAIUNO ore 23,40

RAITRE ore 22,30

Una serata per i bimbi Down

I giorni drammatici del '77

ROMA Richiamare l'attenzione della gente ed in particolare dei politici sul problema di portatori di handicap, e nello specifico della persona Down, è stato il principale scopo che si è proposta di raggiungere la «Prima giornata della persona Down» organizzata dall'associazione bambini Down e dalle altre associazioni italiane Down. La radiotelevisione italiana ha messo a disposizione le sue telecamere che riprenderanno in diretta dal teatro olimpico di Roma. Stasera su Raiuno (a partire dalle 22.50), la grande serata (organizzata e ideata da Elio Palumbo con la collaborazione di Tolo Torr), che si concluderà con la consegna del «non ti scordar di me».

La serata, condotta da Daniele Prombi e Rosanna Vaudetti, andrà avanti fino alle 24 e sul palcoscenico del teatro Olimpico si alterneranno numerosi personaggi. Felice Andreati, Franco Calitano, la Compagnia del Lago, Liliana Cosi con Stefanescu, Giuseppe Di Stefano, Michele Gammino, Dori Chezzi, Juliette Greco

ROMA «L'assedio» di Domenico Campana è il titolo della seconda parte del programma sul 1977, in onda stasera alle 23.30 su Raitre. Mentre la prima parte «Potere democratico» di Giuliano Zincone riguardava l'aspetto creativo e ludico, «L'assedio» mostra alcuni momenti drammatici di quell'anno e tocca anche qualche nodo politico quale i rapporti fra maggioranza e opposizione che portarono al governo di solidarietà nazionale.

Il programma si avvale di numerose testimonianze, tra gli intervistati Ciriaco De Mita, direttore dell'«Unità», Andreotti, Piccoli, il capo dell'antiterrorismo Improta, Giorgio Galli e Valentino Parlato. «A dieci anni di distanza» dice Campana «si può cercare qualche spunto per una possibile rilettura di quel periodo così delicato. Non voglio mostrare solo coloro che, almeno si dice, fanno la storia, ma anche quelli che ne sono vittime dimenticate». Ne «L'assedio» vengono ricordati il giornalista Carlo Casalegno, l'agente di polizia Graziosi, Giorgio Masi e Francesco Lo Russo.



MARIA GRAZIA GREGORI

Lulu di Frank Wedekind, traduzione di Luisa Gazzero Righi, regia di Walter Le Moli, scene e costumi di Nica Magnani. Interpreti: Tania Rocchetta, Paolo Bocelli, Roberto Abba, Marcello Vazzoler, Gigi Dall'Aglio, Giancarlo Iari, Cristina Cattellani, Giorgio Genari, Milena Mettieri, Francesca Mora, Laura Cleri. Parma, Teatro Due

Ecco un classico dell'eroticismo, dell'amor fatale, nato dalla penna di quello scrittore geniale, ambiguo, iconoclasta

E il vecchio mondo spiava Lulu

MARIA GRAZIA GREGORI

irregolare che è stato Frank Wedekind, padre di un teatro emozionale, affollato, inquietante e - ai tempi suoi - decisamente scandaloso. Un testo che qui, nello spettacolo che il Collettivo presenta al rinnovato Teatro Due, viene tutto ribaltato in un gioco ironico, nel rito dello spettacolo della vita che si fa rappresentazione per chiunque la sappia o la voglia osservare. Ed è proprio questo gioco a rendere sfuggente la fatalità malata, l'eroismo mortuario secondo la analogia amore-morte che da sempre si è accompagnata al personaggio di Lulu, destinata ad essere amata da donne e

uomini, pur amandone uno solo, mentre si avvia sostanzialmente innocente alla morte per mano di un cliente occasionale negli slums della Londra inizio secolo.

Tutto questo, in realtà, viene volutamente messo da parte nello spettacolo del Collettivo di Parma dove, al contrario, è proprio l'atto del guardare a dare la stura alla vicenda. Fin dall'inizio infatti questo approccio viene ribadito nello spettacolo di Walter Le Moli in cui Lulu è rappresentata praticamente due volte, dal momento che sulla scena viene riproposta una sala di teatro nelle cui poltrone prendono posto i protagonisti, dando le spalle al pubblico, per os-

servare quanto avviene su di un secondo, più piccolo palcoscenico, per noi e per loro. La scena, però, che si rivela ai nostri occhi solo per porzioni più ampie ad ogni apertura di sipario, viene mostrata nella sua nuda integrità solo nel finale, quando Lulu viene uccisa con un pugnale da Jack lo squartatore che qui è rappresentato da una ragazza vestita da uomo. È su questo palcoscenico nudo che viene dipinto il quadro di Lulu vestita da Pierrot che i mariti di lei si suicidano e muoiono per il dolore di vederla fra le braccia di un altro. È qui che il dottor Schön (Paolo Bocelli) appare vestito da sera prima della perdizione finale di fronte

te alla donna di cui credeva di governare la vita e che invece l'ucciderà. Delitto non solo reale, ma anche simbolico, che uno dei pochi scrittori femministi del Novecento, come Wedekind non si è certo lasciato sfuggire. Ed è sempre su questo palcoscenico, dentro l'occhio del riflettore che occhieggiano al cabaret tedesco di quegli anni, che Tania Rocchetta compie inconsapevolmente Lulu, il tragico che attraverso Berlino e Parigi la condurrà alla morte di Londra.

Altra caratteristica fondamentale dello spettacolo, che ha ancora bisogno di qualche messa a punto, è, accanto alla duplicazione dell'immagine teatrale di cui si è detto all'inizio un ritmo allucinato, quasi da farsa alla Feydeau con personaggi grotteschi che appaiono e spariscono, bambini che perdono in un batter d'occhio la loro virginità, personaggi che dichiarano (in nei loro costumi quello che sono Lulu in sottoveste nera, l'acrobata Quasi (Giorgio Genari) in calzamaglia, Casti Piani (Gigi Dall'Aglio) in frac e cilindro, il pittore Walter Schwarz (Marcello Vazzoler) in camicione e basco, il figlio del dottor Schön (Roberto Abba) che parla sempre di rivoluzione in costume da mugik e - un po' sacrificato per la verità - il personaggio chiave della lesbica contessa Geschwitz

RAIUNO ore 22,05

«Immagina» presenta i maestri della videoarte

ROMA La videoarte sarà il tema centrale della sesta puntata di «Immagina» il programma di Brandò Giordani e Paolo Giaccio stasera alle 22.05 su Raiuno nella seconda parte di «serata fantasma» dopo il film di Walt Disney «Herbie sbarca in Messico». Nel corso della trasmissione, Edwige Fenech proporrà un'intervista esclusiva con Rybczynski autore, fra l'altro, della sigla di chiusura della trasmissione. Saranno ospiti

del programma anche altri esponenti della videoarte, tra i quali Matt Forster Mummenschanz, i filmi svizzeri conosciuti in tutto il mondo, sveleranno i segreti della loro arte. Nel corso della trasmissione si parlerà anche del rapporto tra le banche inglesi e la pubblicità. La videoarte è una proposta questa settimana da Fabrizio Flessi si intitola «Reflecting water» Rybczynski, polacco, 37 anni, detiene il titolo di miglior regista dell'animazione.

RAIUNO	RAIDUE	RAITRE	OTMC	ODEON
7.15 UNO MATTINA. Con Piero Badaloni	08.00 PRIMA EDIZIONE	12.00 DSE: MERIDIANA	12.40 BATMAN. Telefilm	14.00 IL SEGRETO DI JOLANDA. Telenovela
8.00 TGI MATTINA	08.30 MUOVIAMOCI. Con Sydney Rome	14.00 LA PRIMAVERA ROMANA DELL'ESTATE BELGICA	13.45 SPORT NEWS	16.30 ELURPII Spettacolo
9.30 STORIE DELLA PRATERIA. Telefilm	09.00 CUORE E BATTICORE. Telefilm	14.30 JEAN 2. Con Fabio Fazio	14.15 NATURA AMICA. Docum. rito	20.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA
10.30 TGI MATTINA	10.00 STAR BENE CON SE STESSI	15.30 DSE: SOS SCUOLA	16.15 LEGITTIMA ACCUSA. Film	20.30 PAPILLON. Film con Steve McQueen, Dustin Hoffman
10.40 INTORNO A NOI. Con S. Cluffini	11.00 TGI FLASH	16.00 FUORICAMPO	18.20 ADAMO CONTRO EVA. Film	23.15 RECLAME. Con S. Sandon
11.30 LA VALLE DEI PIOPPI. Sceneggiato	11.00 DSE: VENIRE AL MONDO	17.30 DERBY. Quotidiano del Tg3	20.30 LA SPIAGGIA DEI GIORNI FELICI. Film (1ª parte)	
11.35 CHE TEMPO FA. TGI FLASH	11.30 IL GIOCO È SERVITO: PARLIAMO. Conduca Marco Dotti	17.55 PALLACANESTRO. Ungheria Italia Campionati europei	22.15 NOTTE NEWS	
12.05 PRONTO... È LA RAI? (1ª parte)	13.00 TGI TRE DECIDI. TGI LO SPORT	19.30 TGI NAZIONALE E REGIONALE	23.20 DETECTIVE G. Film	
13.30 TELEGIORNALE. Tg1 tre minuti di Dc	13.30 MEZZOGIORNO È... (2ª parte)	20.30 PAPA SEI UNA FRANA. Film con Al Pacino, Dyan Cannon. Regia di Arthur Hiller (1ª temp.)		
14.00 TRIBUNA REFERENDUM. Intervista Dc	13.40 QUANDO SI AMA. Telefilm	22.25 TGI SERA		
14.15 IL MONDO DI QUARK. Di Piero Angeli	14.30 TGI FLASH	22.30 PAPA SEI UNA FRANA. Film (2ª temp.)		
15.00 PRIMIBRINA. Settimanale di cultura	15.00 D.O.C. di Renzo Arbore	23.20 APPUNTAMENTO AL CINEMA		
15.30 CRONACHE ITALIANE	16.00 LASSIE. Telefilm	23.25 LA MACCHINA DEL TEMPO		
16.00 LA SAIA DEI CECHI. Telefilm	16.30 IL GIOCO È SERVITO: FANFOSE	0.10 TGI NOTTE. TGI REGIONALE		
16.30 CARTONI ANIMATI	16.50 DAL PARLAMENTO. TGI FLASH			
17.00 LA SAIA DEI CECHI. Telefilm	17.05 IL PIACERE DI... VIVERE			
17.30 CARTONI ANIMATI	18.00 APPUNTAMENTO AL CINEMA			
17.55 OGGI AL PARLAMENTO. TGI FLASH	18.05 LUL, LEI E GLI ALTRI. Telefilm			
18.05 TRIBUNA REFERENDUM	18.30 TGI SPORTEERA			
18.15 IERI, OGGI, DOMANI	18.45 SQUADRA ANTIDROGA. Telefilm			
18.40 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO. CHE TEMPO FA. TELEGIORNALE	19.35 MEZZO 2. TELEGIORNALE. TGI LO SPORT			
20.30 HERBIE SBARCA IN MESSICO. Film Regia di Vincent McEvey	20.30 QUELLI DELLA SAN PABLO. Film con Steve McQueen, Richard Attenborough, regia di Robert Wise (ultima parte)			
22.05 IMMAGINA. «Segni e sogni del nostro tempo». con Edwige Fenech	22.00 TGI STABER			
23.05 TELEGIORNALE	22.10 TRIBUNA REFERENDUM			
23.10 TGI SPECIALE REFERENDUM	23.10 EUROGGI			
23.40 NON TI SCORDARMI DI ME. Serata musicale con Giuseppe Di Stefano e Juliette Greco	23.25 TGI NOTTE FLASH			
00.40 TGI NOTTE. OGGI AL PARLAMENTO. CHE TEMPO FA	23.40 CACCIA AL MONTONE. Film con Jean Louis Trintignant, Lea Massari, regia di Gerard Pires			

SCEGLI IL TUO FILM
15.00 IL SENTIERO DEGLI AMANTI. Regia di David Miller, con Susan Hayward, John Gavin. Usa (1961) Vita e amor complicati per Paul Savon, uomo sposato che incontra una donna affascinante e se ne innamora. I due, in un primo momento, soffocano la loro passione, ma al cuor non si comanda...
20.30 PAPILLON. Regia di Franklyn Schaffner, con Steve McQueen, Dustin Hoffman. Usa (1973) Dal famoso romanzo autobiografico di Henri Charrière. Un condannato ai lavori forzati nella Guyana francese stringe amicizia con un falsario, che si offre di aiutarlo nella fuga. Bravi McQueen e Hoffman, ma il film non ha fatto, come suoi darsi, epoca
20.30 QUELLI DELLA SAN PABLO. Regia di Robert Wise, con Steve McQueen. Usa (1966) Dopo McQueen in tv, stasera. Ma questo è solo il seguito del film iniziato ieri sera sempre su Raidue. «Quelli della San Pablo» dura quasi 3 ore e ci viene proposto a puntate, come una miniserie. Sicuri sia una buona idea?
20.30 HERBIE SBARCA IN MESSICO. Regia di Vincent McEvey, con Charlie Mc Smith, Steven Burns. Usa (1980) Continuano le avventure del folle maggiolino Herbie, come sempre targato Walt Disney. Stavolta Herbie, diretto in Brasile per un gran premio, si ritrova sbalzato in Messico dove vive mirabolanti avventure. Buono per i bambini
20.30 SOTTO... SOTTO... STRAPAZZATO DA ANOMALA PASSIONE. Regia di Lina Wertmüller, con Enrico Montesano, Veronique Lario. Italia (1984) Ester confessa a Oscar, suo marito, l'amara verità: c'è un'altra persona nella sua vita. Ma figuratevi la sorpresa di Oscar quando scopre che questa è una persona che è una donna. Commedia all'italiana verata sul grottesco, secondo lo stile della Wertmüller. Non aspettatevi finesse
21.30 PAPA SEI UNA FRANA. Regia di Arthur Hiller, con Al Pacino, Dyan Cannon. Usa (1982) Commediografo in crisi, egli abbandonato da due mogli, si ritrova con una commedia e cinque figli a carico. La commedia deve andare in scena a Broadway, i cinque figli chiedono affetto, e il nostro uomo non sa più da che parte girarsi. Pacino è il solito istrione, Hiller dirige con spirito. Un film gradevole
23.35 L'UOMO DI FERRO. Regia di Joseph Pevney, con Jeff Chandler, Evelyn Keyes, Rock Hudson. Usa (1951) Non è il famoso film di Weida, ma un film pugilistico hollywoodiano degli anni Cinquanta, in cui vedrete fra gli altri un giovanissimo Rock Hudson. Anche se il protagonista si chiama Coke Mason, la vicenda (tratta da un romanzo di William Burnett) si ispira alla biografia di Jack Dempsey, grande campione dei pesi massimi